

Verbale del Collegio Didattico MLC

Il giorno 14 settembre 2017, alle ore 10.30, presso la Sala Riunioni – III° piano, Ca' Bernardo, sede del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati, si è riunito il Collegio Didattico del corso di studio in Mediazione Linguistica e Culturale, per discutere il seguente punto all'o.d.g.:

1) Approvazione e Discussione Scheda di Monitoraggio annuale.

La composizione del Collegio è risultata la seguente:

- Prof. Florencio Del Barrio – presente
- Prof. Luis Luque Toro – presente
- Prof.ssa Margherita Cannavacciuolo – presente
- Prof.ssa Laura Brugé – presente per via telematica
- Prof.ssa Francesca Cocchetta - presente per via telematica
- Prof. Graziano Serragiotto - presente per via telematica
- Nessun assente giustificato
- Nessun assente

Presiede la riunione il Coordinatore del CdS, prof. Del Barrio.

Assume le funzioni di segretaria verbalizzante la dott.ssa Martina Ferialdi del Settore Didattica del Dipartimento.

1) Approvazione e Discussione Scheda di Monitoraggio annuale.

Il Collegio didattico si riunisce per una valutazione approfondita e per l'approvazione della Scheda di Monitoraggio annuale dopo la presa d'atto avvenuta per via telematica in data 17.07.2017.

Per quanto riguarda i punti di forza del CdS i componenti del Collegio sottolineano:

- la regolarità del percorso di studi, ben evidenziata dagli indicatori iC1, iC13, iC14, iC15, iC16, iC21, iC23.

In particolare, per i membri del Collegio, l'indicatore iC16 dimostra che la frequenza obbligatoria ai corsi di Lingua, Traduzione, Interpretariato e Linguistica generale non deve essere eliminata;

- l'internazionalizzazione del CdS, mostrata con gli indicatori iC11 e iC12;
- la soddisfazione dei laureati messa in evidenza nell'indicatore iC25;
- la sostenibilità del CdS sottolineata dagli indicatori iC19 e iC27;
- la qualificazione del corpo docente evidenziata dall'indicatore iC8.

Per quanto riguarda le criticità già risolte o "false criticità" del CdS, il Collegio esamina il dato relativo al numero degli iscritti, confermando che la considerevole riduzione indicata sia motivata dall'esaurimento del curriculum cinese-inglese, per questo motivo ritiene che i dati riportati dall'indicatore in questione non debbano essere valutati come una reale criticità.

Per quanto riguarda gli indicatori iC10 e iC11, il Collegio didattico concorda con le perplessità espresse dal gruppo AQ sui dati forniti, i quali non consentono di giungere ad un'adeguata valutazione dell'eventuale criticità. Il Collegio ribadisce che gli studenti MLC conseguono 13 cfu di stage curriculare obbligatorio all'estero.

Il coordinatore del CdS si è consultato con l'Ufficio Orientamento, Stage e Placement di Ateneo. La Direttrice conferma che nel triennio preso in considerazione la gestione dell'attività era in capo a SELISI, questo spiegherebbe l'incongruenza dei dati. Dall'a.a. 2016/2017 la Direttrice conferma che la gestione dello stage formativo all'estero sarà in capo al sopracitato Ufficio, pertanto l'incongruenza dei dati relativa all'indicatore iC11 verrà risolta e la criticità evidenziata cesserà di esistere.

In relazione all'indicatore iC10 il Collegio didattico, sempre in accordo con il gruppo AQ, ritiene che tale indicatore sia fondamentale per l'internazionalizzazione del CdS e ritiene altresì opportuno sollecitare gli iscritti regolari a partecipare a bandi internazionali (ad es. Erasmus+). Si tratta di un'azione già parzialmente intrapresa in quanto una parte degli accordi Erasmus di Dipartimento è già stata riservata agli studenti MLC.

Per quanto riguarda le criticità del CdS, il Collegio didattico rileva due importanti punti emersi dall'esame della scheda di monitoraggio annuale.

In particolare il Collegio prende atto della progressiva diminuzione degli iscritti da altre regioni e dall'estero (si veda iC3) e concorda con il gruppo AQ che le cause riguardano la preclusione di scegliere altre lingue, oltre lo spagnolo e l'inglese, e l'impossibilità di proseguire gli studi in un corso magistrale equivalente offerto

dall'Ateneo. Queste due cause riducono l'attrattività del CdS, in particolare per gli studenti provenienti da altre regioni.

Le possibili azioni correttive in merito, come, ad esempio, ampliare la scelta linguistica o offrire un percorso magistrale interno all'Ateneo, non sono, però, di competenza del Collegio didattico. Si precisa, inoltre, che questo dato viene in qualche modo compensato dal progressivo aumento della percentuale degli studenti iscritti al I anno del CdS che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (si veda iC12).

Un'altra criticità è rappresentata dalla crescita della percentuale di abbandoni (si veda iC24), la quale rischia di influire negativamente uno dei punti di forza del CdS, vale a dire, la regolarità del percorso di studio.

I componenti del Collegio ipotizzano che l'inserimento precoce (ossia prima del conseguimento del titolo) nel mondo del lavoro da parte degli studenti MLC e la derivante incompatibilità con la frequenza dei corsi spingano alcuni di essi ad abbandonare il CdS.

L'indicatore iC24 risulta collegato all'iC22. Per questo motivo il Collegio decide, per ora, di mantenere l'obbligo di frequenza, in quanto ha prodotto buoni risultati per quanto concerne la regolarità del percorso di studi e propone, inoltre, le seguenti azioni correttive volte a ridurre il carico di studio e a migliorare la preparazione agli esami:

- potenziare i tutorati specialistici, non solo quelli a supporto degli insegnamenti ma anche quelli destinati a sostenere gli studenti nella stesura della tesi di laurea. In questo modo sarà possibile monitorare in misura maggiore il percorso di apprendimento;
- incoraggiare i docenti a fornire esercizi di autovalutazione durante il corso e a programmare delle prove intermedie (azione molto richiesta dagli studenti nei "questionari di valutazione" degli insegnamenti), in modo da alleggerire il carico di studio finale.

Gli esiti di queste azioni correttive si potranno verificare nella scheda di monitoraggio annuale a partire dagli a.a. 2018/2019, dato che si ritiene di non poterne valutare esaustivamente gli effetti già dall'a.a. 2017/2018.

Benché la percentuale dei laureati fuori corso sia un punto di forza del CdS (iC17), la percentuale degli immatricolati che si laureano entro la durata normale del CdS (iC2 e iC22) rappresenta un'altra criticità. I membri del Collegio ritengono che questa

diminuzione dei laureati sia connessa al numero di abbandoni. Un'altra causa di questo calo potrebbe essere ricondotta al fatto che tutti gli insegnamenti del III anno vengono concentrati nel secondo semestre, dal momento che gli studenti trascorrono il primo semestre all'estero per lo svolgimento dello stage. Il carico di studio del secondo semestre creerebbe, pertanto, un ostacolo per la redazione della tesi di laurea secondo i tempi previsti. Un'altra causa degli abbandoni, nonché dell'allungamento del percorso di studio, può essere dovuta al carico di lavoro di certi insegnamenti, come rilevato dai "questionari di valutazione" degli studenti, e alla complessità di altri.

Il Collegio didattico propone di intervenire con la seguente azione correttiva:

- distribuire in modo diverso i corsi del III anno programmando l'attività di stage al secondo semestre. Questa redistribuzione offrirà agli studenti la possibilità di terminare gli esami di profitto nella sessione invernale, anticipando di una sessione la conclusione degli esami previsti in piano di studi.

Questa azione correttiva si attuerà in sede di programmazione didattica per l'a.a. 2018/2019 e gli esiti non potranno essere verificati prima del monitoraggio annuale previsto per l'a.a. 2020/2021.

Il Collegio Didattico approva all'unanimità la Scheda di Monitoraggio Annuale allegata al presente verbale e le azioni correttive proposte per il miglioramento delle criticità emerse.

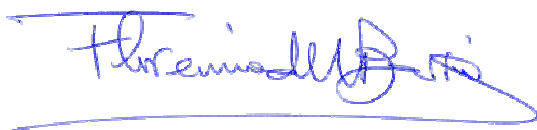
La seduta termina alle ore 14:00.

Allegati:

All.1: scheda_monitoraggio_annuale_MLC

Il Presidente

Prof. Florencio del Barrio



La segretaria verbalizzante

Dr.ssa Martina Ferialdi



Scheda di monitoraggio annuale (a.a. 2015/2016) – Mediazione Linguistica e Culturale

Indicatori principali

Avvii di carriera al primo anno) Secondo i dati forniti, il CdS ha subito, durante il triennio 2013-2015, una diminuzione di 8 unità (72 nel 2013 > 70 nel 2014 > 64 nel 2015). I dati rilevati per il CdS non sono comparabili con quelli della macroregione Nord-Est e neppure con quelli rilevati in ambito nazionale, dal momento che il CdS è a numero programmato (68 posti + 9 riservati agli studenti stranieri non comunitari). Tuttavia, bisogna osservare che il CdS mostra un trend leggermente negativo, che si differenzia dall'andamento positivo osservabile, per lo stesso triennio, negli Atenei del Nord-Est (+0,6%) e nazionali (+4,1%). Questi dati costituiscono una criticità. Possibili cause sono: l'abbassamento del limite delle iscrizioni possibili: da 70 (+9 posti riservati a studenti stranieri) a 68 (+9 posti riservati a studenti stranieri). Inoltre, il gruppo AQ conferma, secondo i dati della Segreteria, che i posti si sono coperti (68) dopo il ripescaggio effettuato, per problemi tecnici, solo dai primi di ottobre 2015. Appare, quindi, opportuno che il Dipartimento tenga monitorato questo dato, che potrà essere verificato, nella sua completezza, nella scheda di monitoraggio dell'a.a. 2016-2017 e che il CdS analizzi il fenomeno rilevato e proponga azioni migliorative, come, ad esempio, aumentare e perfezionare le attività di orientamento.

Iscritti) Considerando che i posti disponibili definiti dal numero programmato sono 68 posti + 9 riservati agli iscritti residenti all'estero, il numero di 190 iscritti nel 2015 mostra che, in realtà, non c'è stata una diminuzione degli iscritti durante il triennio monitorato. Infatti, il considerevole abbassamento che si osserva (267 nel 2013, 205 nel 2014 e 190 nel 2015) è dovuto all'esaurimento del Curriculum cinese-inglese (73 iscritti al terzo anno per il 2013, 16 iscritti fuori corso nel 2014 e 4 nel 2015). Gli Atenei della macroregione Nord-Est e gli Atenei nazionali mostrano, negli anni, un progressivo aumento degli iscritti (+3,1% e +5,6% rispettivamente). Nel CdS non è pensabile un aumento, visto il numero programmato. Pertanto, il confronto non può ritenersi indice di criticità in questo momento.

iC03) Questo indicatore evidenzia una delle più importanti criticità del CdS. La proporzione di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni e dall'estero ha subito una progressiva diminuzione nel triennio di riferimento. Dal 26,4% del 2013 si è passati ad un 22,9% nel 2014 fino ad arrivare ad un 15,6% nel 2015. L'andamento negativo risulta ancor più serio se si comparano questi dati con quelli rilevati negli Atenei della macroregione Nord-Est e in quelli nazionali, i quali, oltre ad essere superiori, mostrano anche un andamento in crescita negli anni. Le possibili cause di tale criticità potrebbero dipendere da due aspetti: il primo che, dal 2013, il CdS ha ridotto la sua offerta formativa ad un unico curriculum, vale a dire, il curriculum inglese-spagnolo, il che preclude la scelta di altre lingue di studio. Il secondo aspetto è che al

CdS non corrisponde più, nello stesso Ateneo, un percorso magistrale nell'ambito della traduzione e dell'interpretariato. Entrambi gli aspetti condizionano la scelta dello studente a intraprendere una laurea triennale in un altro Ateneo. Appare, pertanto, urgente che l'Ateneo, il Dipartimento e il CdS prendano in considerazione la criticità espressa da questo indicatore e valutino le azioni correttive da intraprendere.

iC12) Nell'arco del triennio monitorato, la percentuale degli studenti iscritti al primo anno di MLC che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero mostra un progressivo aumento. Si passa dal 13,9% del 2013, al 28,6% nel 2014 fino al 46,9% nel 2015. La percentuale rilevata nel 2015 è nettamente superiore a quella rilevata nello stesso anno sia negli Atenei della macroregione Nord-Est (41,0%) sia negli Atenei italiani (39,4%). La tendenza all'aumento di questo indicatore suggerisce l'attrattiva del CdS da parte degli studenti stranieri e rappresenta un punto di forza per quanto concerne l'internazionalizzazione in entrata. Questo indicatore fa ridimensionare l'indicatore iC03 e evidenzia un punto di forza del CdS.

iC16) La percentuale degli studenti del CdS che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno presenta un andamento in crescita nel corso del triennio di riferimento: dal 68,3% rilevato per gli anni 2013 e 2014 si passa al 78,9% del 2015. Questi dati risultano decisamente superiori rispetto a quelli rilevati negli Atenei del Nord-Est (2013: 69,4%; 2014: 65,9%; 2015: 70,4%) e ben al di sopra di quelli rilevati negli Atenei nazionali (2013: 50,3%; 2014: 51,5%; 2015: 53,3%). Questo indicatore, insieme agli altri indicatori del Gruppo E (iC13, iC14, iC15, iC15BIS e iC17), mostra che la regolarità del percorso di studio è uno dei punti di forza del CdS.

iC19) Le percentuali di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogate nel CdS sono in progressiva crescita nel triennio monitorato: 44,7% nel 2013; 46,2% nel 2014; e 52,7% nel 2015. Queste percentuali risultano inferiori rispetto a quelle rilevate negli Atenei nazionali (54,0%, 51,0% e 48,7%) e decisamente più basse rispetto a quelle degli Atenei del Nord-Est (63,2%, 60,2% e 61,1%), ma mostrano un andamento positivo. Il gruppo AQ ritiene che il CdS deve continuare in questa linea.

iC22) La proporzione di immatricolati che, nell'ambito del CdS, si laureano entro la durata normale del corso ha subito un consistente calo nel triennio di riferimento: da dati più che buoni per gli anni 2013 (81,7%) e 2014 (81,8%) si è passati ad un 66,7% nel 2015. Tuttavia, questo indicatore risulta decisamente superiore rispetto alle percentuali rilevate nell'area geografica Nord-Est (45,2% nel 2013, 54,3% nel 2014 e 55,6% nel 2015) e ancor più alto rispetto alle percentuali nazionali (35,1% nel 2013, 37,7% nel 2014 e 36,7% nel 2015). Nonostante i dati comparativi mostrino buoni risultati da parte del CdS per quanto riguarda tale

indicatore, il gruppo AQ ritiene opportuno, dato il calo registrato nell'anno 2015, che il CdS analizzi questo aspetto.

iC24) Si rileva una progressiva crescita della percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni. Da un 9,8% rilevato nel 2013 si passa a un 12,5% nel 2014 e a un 14,5% nel 2015. Rispetto alle percentuali rilevate negli Atenei del Nord-Est, la percentuale di abbandoni del CdS appare limitata. Le percentuali degli Atenei del Nord-Est, tuttavia, registrano un miglioramento nel triennio di riferimento. Le percentuali rilevate negli Atenei nazionali, invece, risultano decisamente più alte e pressoché invariate negli anni (intorno al 28,5%). Il gruppo AQ del CdS ritiene tale indicatore una criticità. È opportuno, pertanto, che il CdS e il Dipartimento individuino le possibili cause e propongano interventi correttivi a riguardo, dal momento che i dati di tale indicatore sono connessi con quelli dell'indicatore iC22.

iC25) I dati ANS aggiornati al 1 luglio 2017 non riportano la percentuale dei laureati complessivamente soddisfatti del CdS. Questi dati vengono invece forniti dalle statistiche AlmaLaurea. In base a tale fonte, gli intervistati (53) dei laureati (57) del CdS nell'a.s. 2016 hanno dichiarato, in relazione all'indicatore di soddisfazione, quanto segue: decisamente sì il 13,5%; più sì che no il 75,0%. La percentuale totale, che corrisponde all'88,5%, risulta decisamente superiore alla percentuale nazionale per la classe L-12 (82,9%). Questi dati possono essere considerati come un punto di forza del CdS.

iC27) Il rapporto complessivo tra studenti iscritti/docenti pesato per le ore di docenza ha subito una lieve diminuzione: dal 26,5% e 27,0% negli anni 2013 e 2014 al 25,1% nel 2015. Queste percentuali risultano un po' più basse rispetto a quelle rilevate negli Atenei del Nord-Est (la media si aggira intorno al 32,5% nel triennio di riferimento e con tendenza al ribasso) e inferiore rispetto alla media nazionale, che si attesta attorno a un 41,2%. Questo indicatore mostra la sostenibilità del CdS.

Rimanenti indicatori

Immatricolati puri) Per quanto riguarda questo indicatore, valgono le considerazioni espresse per l'indicatore "Avvii di carriera al primo anno". Si conferma, quindi, la progressiva diminuzione degli immatricolati puri nel triennio 2013-2015 (-9,5%), a differenza dell'aumento negli Atenei del Nord-Est (+15,2%) e in quelli nazionali (+7,6%). Data la natura di questo indicatore, il fenomeno che presuppone può avere implicazioni per quanto riguarda l'attrattività del CdS in relazione con gli Atenei geograficamente vicini.

Iscritti regolari ai fini del CSTD) Per quanto riguarda la riduzione osservabile nel triennio monitorato valgono i commenti espressi nell'indicatore Iscritti. Questo indicatore mostra la regolarità degli iscritti al CdS: nel 2013, la percentuale degli iscritti regolari al CdS era del 95,5%. La percentuale che scende al 87,3% nel 2014 a causa degli iscritti fuori corso del Curriculum cinese-inglese risale, però, al 93,7% nel 2015. Benché su medie numeriche più elevate, gli Atenei della macroregione Nord-Est e quelli nazionali hanno subito una diminuzione degli iscritti regolari (-1,6% e -1,9% rispettivamente). A fronte delle potenziali criticità rilevate dagli indicatori Avvii di carriera al primo anno e Iscritti, questo indicatore rileva la generale regolarità delle carriere degli iscritti al CdS MLC.

Iscritti regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS in oggetto) Questo indicatore rileva un andamento positivo e risulta essere sostanzialmente in linea, anzi, leggermente superiore, con le medie che si rilevano negli Atenei del Nord-Est e nazionali.

iC01) La proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. è aumentata. Si è passati da 65,2% nel 2013 a 68,0% del 2015, con un picco del 79,9% del 2014. Questo indicatore risulta poco inferiore rispetto alle percentuali rilevate negli Atenei del Nord-Est, ma nettamente superiore alle medie nazionali.

iC02) La proporzione di laureati entro la durata normale del corso ha subito una notevole diminuzione nel corso del triennio. La percentuale è passata dall'86,3% nel 2013 e dal 92,4% nel 2014 al 79,5% nel 2015. Questo indicatore costituisce una criticità per il CdS. Tuttavia, tali percentuali risultano decisamente superiori a quelli rilevati negli Atenei della stessa macro-area geografica (68,9% a fronte del 79,5% per il 2015) e negli Atenei nazionali (60,0% a fronte del 79,5% per il 2015). Nonostante la positività dei risultati comparativi, è opportuno che il CdS analizzi il fenomeno e passi a valutare azioni migliorative.

iC04) Questo indicatore non si applica al CdS in quanto applicabile soltanto alle LM.

iC05) Il rapporto studenti regolari/docenti di ogni ordine è sostanzialmente allineato sia con le medie macroregionali che nazionali. Questo indicatore rileva, pertanto, un punto di forza del CdS, dato che un minore rapporto studenti/docenti implica una maggiore attenzione dedicata a ogni studente nell'ambito della didattica.

iC08) Il dato del 100% evidenzia l'assoluta coerenza dei settori scientifico-disciplinari dei docenti che insegnano le materie di base e caratterizzanti del CdS. Tale indicatore, pertanto, mostra l'adeguata qualificazione dei docenti del CdS. Inoltre, risulta decisamente superiore alle percentuali rilevate, in ogni anno del triennio, negli Atenei della macroregione Nord-Est (85,7% nel 2013 > 87,1% nel 2014 > 91,1% nel 2015) e in quelli nazionali (89,0% nel 2013 > 88,2% nel 2014 > 90,3% nel 2015).

iC10) Il calcolo di questo indicatore suscita qualche perplessità, ancor più se per il calcolo dell'indicatore si è tenuto conto sia dei CFU "conseguiti in Ateneo all'estero" sia dei CFU TOTALI che hanno come tipo di attività "STE" (come indicato nella nota di accompagnamento fornita dall'ANVUR). L'unico indicatore che sembra coerente con le medie (in leggera progressione) sia regionali (con un promedio 101,8‰ nel triennio) che nazionali (con un promedio di 46,3‰) è quello fornito per il 2014 (141,0‰). Per gli altri anni, gli indicatori sono 0,5‰ per il 2013 e 0,0‰ per il 2015. Non si riesce a valutare la criticità di questi dati. Si evince, però, che questo indicatore è fondamentale per l'internazionalizzazione del CdS. Appare opportuna quindi, in attesa di un chiarimento concernente il calcolo di questo indicatore, una analisi all'interno del CdS e del Dipartimento e la valutazione di un'azione correttiva volta a sollecitare gli studenti a partecipare a bandi internazionali (ad es., Erasmus+).

iC11) Il calcolo di questo indicatore suscita le stesse perplessità esposte per l'indicatore iC10. L'unico dato che sembra in linea con le medie degli Atenei del Nord-Est e nazionali è quello relativo al 2015, che è comparativamente superiore (620,7‰ per il CdS a fronte del 573,4‰ macroregionale e al 298,9‰ nazionale). Probabilmente, tale risultato dipende dal fatto che gli iscritti al CdS devono acquisire 13 CFU curricolari di stage all'estero durante il 3° anno di corso. Questi CFU acquisiti come tipo di attività "STE", però, non sembrano essere stati conteggiati negli anni 2013 e 2014. Il conteggio di questi CFU per il 2015 mette in risalto uno dei punti di forza del CdS.

iC13) La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire appare in forte aumento nel triennio: dall'88,4% nel 2013 e dall'88,8% nel 2014 si passa a un eccellente 99,2% nel 2015. Le medie del CdS per il triennio di riferimento si presentano nettamente superiori a quelle degli Atenei del Nord-Est (2013: 76,6%;

2014: 73,1%; 2015: 75,1%) e a quelle nazionali (2013: 60,4%; 2014: 60,6%; 2015: 62,0%). Questo indicatore può essere interpretato come un punto di forza del CdS.

iC14) La percentuale degli studenti iscritti che proseguono nel II anno si mantiene in generale costante nei tre anni monitorati (2013: 87,3%; 2014: 81,7%; 2015: 87,7%). Inoltre, è simile a quella rilevata negli Atenei della macroregione Nord-Est (2013: 89,0%; 2014: 88,9%; 2015: 87,9%) e leggermente superiore a quella rilevata negli Atenei italiani (2013: 81,1%; 2014: 80,0%; 2015: 82,4%).

iC15) La percentuale degli studenti del CdS che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno è alta e, in generale, costante nell'arco del triennio, con un leggero aumento nel 2015 (86%). Inoltre, se si comparano questi dati con quelli rilevati nelle altre aree d'indagine, si può osservare che la percentuale del CdS nel 2015 è leggermente superiore a quella rilevata negli Atenei della macroregione Nord-Est (83,7%) e ancor più superiore di quella rilevata negli Atenei italiani (73,8%).

iC15BIS) Per quanto riguarda questo indicatore valgono considerazioni simili a quelle espone per l'indicatore iC15.

iC16BIS) Le considerazioni espone per l'indicatore iC16 possono essere estese anche a questo indicatore.

iC17) Nell'ambito del CdS, la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso è in costante diminuzione: da un 86,9% nel 2013 si scende a un 85,8% nel 2014 e a un 83,6% nel 2015. Le percentuali rilevate, comunque, devono considerarsi un punto di forza del CdS, soprattutto se confrontate con le stesse percentuali rilevate negli Atenei del Nord-Est (2013: 56,9%, 2014: 60,5% e 2015: 67,0%) e negli Atenei italiani (2013: 50,8%, 2014: 50,6% e 2015: 52,3%). La percentuale dei laureati fuori corso del CdS è, quindi, decisamente inferiore alle percentuali degli altri Atenei a confronto.

iC21) Le percentuali degli studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno sono scese nel triennio monitorato; da un 92,1% nel 2013 si è passati ad un 89,5% nel 2015 e nel 2014 si è registrato un forte calo (85,0%). Tali percentuali sono in generale simili a quelle rilevate negli Atenei nazionali e risultano di poco inferiori rispetto a quelle rilevate negli Atenei della macroregione Nord-Est.

iC23) La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo rimane, in generale, costante nel triennio di riferimento ed è decisamente bassa, in linea con le medie macroregionali. Negli Atenei nazionali la percentuale risulta un po' più alta.

iC26) Questo indicatore non si applica al CdS in quanto applicabile soltanto alle LM.

iC28) Il rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti che insegnano al primo anno, pesato per le ore di docenza, si mantiene pressoché costante, la media è di un 22,0% per il triennio di riferimento. Il dato risulta poco più basso rispetto alla media degli Atenei della macroregione Nord-Est (24,4% nel 2013, 28,5 nel 2014 e 27,3 nel 2015). Le percentuali rilevate negli Atenei nazionali corrispondono all'incirca al doppio (39,0% nel 2013, 42,9% nel 2014 e 40,4% nel 2015). Questi valori e il confronto con le medie macroregionali e nazionali non mostrano problemi rilevanti.